

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 27 novembre

L'Assemblea di Versailles deve oggi nominare la Commissione dei trenta che ha da discutere le leggi costituzionali. Questa Commissione avendo ad essere eletta in seduta pubblica ed a scrutinio di lista, cioè in condizioni favorevoli alla maggioranza governativa, si può essere certi che riuscirà nella massima parte come la desiderava il ministero, tanto più che le diverse frazioni che formarono la maggioranza del 20 novembre si sono già intese sulla nomina della medesima. Si corre dunque poco pericolo di ingannarsi affermando che la Commissione porrà ben poche difficoltà ai proponenti del ministero, proponimenti che il *Franchis* assume nel modo seguente: « Rimediare agli inconvenienti che presenta la combinazione delle elezioni parziali e dello scrutinio di lista; regolare almeno provvisoriamente, e fino alla votazione della legge municipale organica un modo di nomina dei *natives* che non presenti i pericoli dell'attuale sistema nel presente stato dei partiti e del paese; far scomparire la bizzarra del reggimento della stampa soggetta allo stato d'assedio in quarantadue dipartimenti, libera quasi fino alla licenza negli altri, ed organizzare un reggimento uniforme che dia garanzie sufficienti alla repressione legale; infine togliere ai *mairies*, per darla ai prefetti, la parte dei loro poteri di polizia che concerne il mantenimento dell'ordine pubblico. »

Frattanto nessun partito smette le sue speranze, e l'orleanista meno di tutti. È un orleanista, il sig. d'Audiffret-Pasquier, che mandò a monte la restaurazione di Enrico V, avendo l'aria di patrocinarla, pubblicando intempestivamente il famoso processo verbale della Commissione dei Nove. Ora è il partito orleanista che, restato solo sul campo per rifiuto del re, va a usufruttare la situazione. Il duca Decazes, che ne è l'uomo il più notevole e che ha sorretto dei suoi consigli il de Broglie, già per sé abile in questi imbrogli, il duca de Broglie stesso, il duca d'Audiffret-Pasquier il sig. Boscher, creatura degli Orleani, hanno in mano direttamente o indirettamente il potere. Le leggi costituzionali, grazie ad essi ed alla maggioranza a cui si affidano, formeranno una completa Costituzione monarchica. Quando questa sarà stata votata, la si presenterà ancora una volta a Chambord, il quale la rifiuterà, e allora il giuoco sarà fatto; e non resterà più che ad esercitare sul conte di Parigi la pressione alla quale per salvare il paese il suo avo cedette nel 1830. Allora vi sarà di nuovo la *meilleure des Républiques*, come la chiamò il buon Lafayette; e chi lo sa? Thiers escirà dalla sua tenda, e verrà a sacrificarsi anch'esso nuovamente pel bene del paese! Tali sono i progetti e le speranze del partito orleanista.

I timori di un ministero Sennyey, conservatore, aumentano in Ungheria per un discorso da questi pronunciato in seno alla Commissione finanziaria, discorso che critica acerbamente la gestione del pubblico erario. Si scrive in pro-

posito da Budapest alla *Neue Freie Presse*: « La posizione del paese, tanto amministrativa che finanziaria, ha bisogno di un uomo fermo, risoluto quanto allo scopo che si propone ed ai mezzi necessari per conseguire quello scopo, e dotato della forza di volontà e dell'energia indispensabile per pervenirvi. L'unico modo di trarre l'Ungheria dal suo stato desolante è per certo una buona amministrazione, poichè altrimenti l'Ungheria, coi suoi sogni di gran potenza, col suo esercito di Honved, col suo esorbitante numero d'impiegati, coi suoi dieci ministeri, va senza dubbio in rovina. Sennyey sarebbe l'uomo da sacrificare questi idoli del sciovinismo ungherese; ma egli è impopolare e non a torto, perchè si teme che sotto un ministero Sennyey lo Stato venga condotto alla reazione. » Oggi peraltro un dispaccio dice esser probabile che si formi, per intanto, un ministero di transizione.

Un dispaccio oggi ci annuncia che il bombardamento di Cartagena è cominciato dalla parte di terra. Pare che quell'insurrezione si trovi adesso ridotta agli estremi.

#### DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI TOLMEZZO ED UNA RACCOMANDAZIONE RIGUARDO I TERREMOTI.

Da una lettera 13 corrente del Padre Denza sui terremoti degli scorsi giorni, pubblicata sui giornali di Torino, rilevasi quanto l'illustre professore abbia preso cura ed interesse speciale per la Stazione di Tolmezzo, a cui, manifestando al pubblico la recente fondazione di essa, dice di mandare anche un piccolo sismometro del chiarissimo Padre Bertelli di Firenze, che si spera avrà presto a spedire insieme ad altri strumenti già ordinati col fondo di questa Stazione e che dovrebbero a quest'ora essere giunti al loro posto.

Questa prima Vedetta, in quella così interessante regione delle Alpi Carniche, bene iniziata col favore dei vari offerenti del Friuli e dei Municipi Carnici, ed a merito e studio precipuo del prof. Giovanni Marinelli, nonché con la valida cooperazione del R. Commissario Distrettuale sig. Antonio Dall'Oglio, ebbe presto a subire un lieve infortunio, essendosi ammalato il dì dopo dell'inaugurazione (che, come si è detto in questo Giornale, si fece coll'intervento dell'esimo astronomo di Moncalieri), quel generoso che gratuitamente s'assunse l'incarico grave delle quotidiane triplici osservazioni, il sig. Luigi Pontotti, amministratore del Civico Ospedale. Ora questi va rimettendosi in salute; si spera quindi che se le osservazioni e pubblicazioni avranno per questo un ritardo nell'anno meteorologico che principia col 1° dicembre, verranno intraprese con più regolarità e sollecitudine quando sarà giunta interamente tutta la batteria dei principali strumenti climatologici.

Si è inteso, ed è il prof. Marinelli che ce lo comunicò, che in Paluzza, in Ampezzo, in Pon-

tebba, in Povoletto, in S. Daniele, in Torre Zuino ed altri luoghi si vuol favorire la completazione della rete meteorologica già fissata d'accordo coll'illustre astronomo suddetto, in questa parte del così detto da taluno *Piemonte orientale*, cioè a dire della Carnia e del basso Friuli. Merita davvero che si sappia come qualcuno, oltre al sacrificio personale, promette d'annettere le proprie forze pecuniarie. Costui avrà certo doppiamente il nome di benemerito della scienza, come già addivenne di qualche altro similmente in ben altra contrada italiana, superando anche ostacoli e contrasti per parte della stessa popolazione; e ciò sarà d'onore all'intelligenza e al patriottismo degli abitanti di questa Provincia.

E poichè, come dice una corrispondenza d'alcuni giornali meridionali, pare che col terremoto di Zante 26 ottobre p. p. si sia cominciato un nuovo periodo sismico, non dispiaccia se dallo scrivente si fa ora una raccomandazione, che intendasi diretta anche agli estranei della Provincia.

È opinione (ed è risultato degli studi presenti della fisica, e già lo si sa dai più) che ai periodi dei terremoti corrispondano altri fenomeni, come quelli delle macchie e getti solari, delle aurore polari, di alterazioni magnetiche, di particolari nebbie, ecc.; sarebbe perciò assai commendevole se, qualunque, il quale volesse attendervi o venisse a scorgere anche a caso qualche speciale fenomeno, p. e. d'aurore, di splendore nello zodiaco, di speciali coloriti atmosferici, o di nebbie secche ecc., notasse con diligenza le apparenze del fenomeno, il tempo e le circostanze, ed annunciasse il fatto al pubblico, o a qualche Corpo scientifico, o a chi meglio reputasse rivolgersi. Ogni cosa è buona in tali ricerche, che non sempre a tempo utile e disponibili sono gli abituali osservatori.

Simile raccomandazione, ma più calda ancora sarebbe da rivolgersi in generale a tutti, specialmente riguardo alle scosse. Utile sarebbe che in ogni luogo dove si sentissero traballamenti o scosse di terremoto, una qualche persona un po' istruita registrasse e raccogliesse e riassumesse, colle circostanze speciali, la natura del suono, la varietà delle ondulazioni, la durata delle mosse, la violenza, le singole sensazioni e gli altri effetti, e ciò con dettato conciso e con qualche criterio, e le notificasse opportunamente.

Avrebbe a credere che in questo riguardo molto potrebbero giovare i Municipi, specialmente nei piccolissimi luoghi, coll'essere invitati, se non tenuti, a redigere gli effetti di qualsiasi genere veduti o sentiti, tanto dal Comune che dai singoli abitanti, siano antecedenti, siano contemporanei o posteriori al fenomeno, purchè fondati a verità, e questi dati e relazioni avessero obbligo di mandare alle superiori Autorità o della R. Prefettura, o della Deputazione provinciale, o al Genio Civile o Militare, oppure direttamente alle Accademie scientifiche.

Quanta utilità non solo al progresso generale della scienza fisica-geologica, ma ancora al bene delle particolari località non ne ridonderebbe!

Molte cose sembrano inezie in sul principio, ma col tempo se ne riconoscono l'entità ed il

vantaggio. La geologia colla semplice disamina della superficie terrestre giunse a riconoscere e sa scoprire i tesori nascosti nella crosta del nostro globo; ma quai mezzi, qual metodo ella ha o può avere presentemente per indagare nel più profondo, ove nè occhio, nè lanterna, nè scalpello di geologo o minatore potè mai penetrare, quale modo può avere più diretto, più sensibile, più energico del terremoto? Pur troppo è deplorabile che di tanti scuotimenti e formidabili solo rimanga la vista e la memoria delle ruine, e gli studi tanto rari e posteriori degli scienziati non ponno avere, che un valore ben poco definito. Davvero solo la concordanza o la dissonanza de' movimenti, le interferenze, i sussulti, le condizioni anteriori, le esterne ed interne sensazioni, i fisici fatti concomitanti, le vive impressioni insomma, più che le induzioni de' morti effetti possono rischiarare la causa, ancora involta nelle tenebre, del terremoto; e con essa la struttura, o la costituzione e disposizione dell'interno del globo, e quindi degli strati paleogeologici più prossimi e remoti. Tale fenomeno, vero terrore e flagello dei popoli, deve così per noi ripiegarsi in arma di studio e di contemplazione.

Deh! si desidera che chiunque, come pare da pochi anni il troppo spesso terremoto, ci scompiglia, in altrettanti almeno si venga a riconoscere le sorgenti che lo sviluppano e le leggi che lo reggono. Dove quindi non sarà stabilita una stazione meteorica, dove non si avrà potuto porre un sismografo, supplisca pure la semplice attenzione; che la percezione immediata è certo talvolta più sensibile ed eloquente del raffronto delle cifre e dei segni; ed è bene da credersi, che ad isvelare la natura delle forze imporpora più, e vale più spesso, attendere al modo ed all'atto del loro sviluppo, di quello che sia al conguaglio degli effetti risultanti.

D. CARLO BASSANI.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

È aspettato a Roma il cav. Nigra, il quale assolutamente non ritornerà a Parigi. Gli è stato offerto l'ufficio di ministro italiano a Pietroburgo, ma egli ha dichiarato che preferisce di abbandonare la carriera diplomatica. Il ministero si adopera per dissuaderlo da questa risoluzione e far sì che continui i suoi servizi allo Stato. Anche il generale Cialdini ha chiesto di essere collocato a riposo. Il ministero ha posto gli occhi su di lui come sull'unico possibile successore del Nigra a Parigi. Lascio a voi il giudicare se questa scelta sarebbe opportuna; ma si dice che il generale Cialdini, abbandonando la carriera militare, sarebbe assai disposto ad entrare nella diplomazia. Aggiungete che la sua nomina tornerebbe assai gradita al Governo francese, sapendosi da tutti che il generale Cialdini è rimasto un costante amico della Francia.

preda, la Polizia di Venezia trattò il padre di Povaretta come un delinquente. Le cose sequestrate erano una prova di complicità. Il padre fu sostenuto in prigione, e dovette soltanto alla sua età ed a' suoi incomodi, se poté, coll'intervento di alcuni amici, passare all'ospedale. Quanto era misericordiosa quella brava gente!

Don Antonio lasciò alcun tempo ignorare alla Povaretta questi avvenimenti successi in sua casa dopo la di lei fuga. Però riceveva di quando in quando delle lettere da suo padre, nelle quali il buon vecchietto le diceva di star bene.

Dopo qualche tempo egli ebbe il permesso di passare nella sua casa, ma a patto di non allontanarsi da essa. La *furlana* fu pressata, perchè confessasse i supposti delitti dei padroni, tenuta a digiuno per questo e minacciata anche del bastone. Già, trattandosi di un'anima vile, anche questo si avrebbe potuto fare! Però anche a riguardo di costei il rigore si mitigò ad un tratto. La si rimandò ad assistere il padrone. Si voleva venirla a capo per un'altra via. Si voleva che ad il padrone, o la serva facessero qualche confidenza via di lì e cercar di scoprire terreno sugli altri. Importava di sapere chi era stato complice della fuga di Povaretta; e qui se ne giunse a capo. Ma si avrebbe voluto meglio; cioè scoprire il così detto Comitato che prestava mano alle fughe. Bisognava adunque far fuggire il padre di Povaretta, e sorprendere nella fuga.

## APPENDICE

## POVARETTA (\*)

RACCONTO DI PICTOR

## PARTE PRIMA

(Cont. vedi n. 282, 283)

## III.

Don Antonio.

Chi era, Don Antonio? voi dite.

Don Antonio, in que' tempi, era un buon prete friulano, il quale, invece di ridomandare un posto di professore, quale lo possedeva già a Capodistria, e che certo al suo molto sapere sarebbe stato concesso, si era messo in testa di fare del bene agli altri sacrificando se medesimo ed occupando tutto il suo tempo a favore degli emigranti, dei quali era meritamente detto il padre. Allora tutti i perseguitati per la patria facevano capo a lui, ed i tutti egli si prendeva cura. Egli faceva dare loro i sussidii, cercava di occuparli in qualche cosa, li visitava se malati, li assisteva, e se i patimenti li conducevano al sepolcro, li accompagnava colla sua carità fino all'ultima dimora, non intralasciando nemmeno di commemorare, ad esempio de' superstiti, o le loro virtù, o le loro sofferenze.

(\*) Proprietà letteraria riservata.

Quanto a lui egli campava del suo lavoro, e non cercava soccorsi per sé. Dava una lezione a due figliuoli di un suo amico, e questo gli serviva per il pranzo; un'altra lezione a due figliuoli d'un altro suo amico, e questo gli serviva per la veste. In quanto a quest'ultima aveva una grande antipatia per la seconda; e perciò, se qualcheuno degli emigranti veniva da lui male vestito, si liberava da questa seconda, onde non avere mai nel vestirsi l'imbarazzo della scelta. Scriveva molte lettere, per sé e per la patria, essendo egli in corrispondenza con tutti i Comitati del Veneto e delle città di confine. Era solito celebrare la messa ultima in una chiesa romita di Milano, e se lo volete sapere proprio, a San Celso, e la elemosina gli serviva per pagare la posta. La colazione era risparmiata. Succedeva qualche volta, che qualcheuno degli emigranti andava a messa, per devozione, a quella chiesa; ed allora l'elemosina non passava il ponte del Naviglio e diventava elemosina davvero, più o meno meritata. A spedire gli affari del Comitato ci metteva di molte ore ed il resto a casa. Un'infinità d'informazioni politiche o militari erano dovute alla sua attiva corrispondenza, procacciata con tutte le più fine arti del contrabbando. Non c'era cosa che avvenisse nella parte d'Italia che si trovava tuttora in possesso dell'Austria, la quale importasse al Governo di Torino di conoscere, su cui egli in pochissimo tempo non potesse informare. Il Governo riceveva e non

dava mai. Una volta si misero assieme parecchie migliaia di fiorini per aiutare l'equipaggiamento della flotta napoletana, rimasta priva di marinai, coll'ingaggiarne di quelli che si toglievano al nemico, che per certuni ora ultraliberali era l'obbedito padrone.

Gratitudine ebbe grandissima da alcuni pochi che dovettero a lui ogni sorte d'assistenza, pochissima da molti, ingratitudine nera da altri. E se sapeva, ma istessamente faceva il bene con una grande serenità d'animo e con fede piena nel trionfo della buona causa. Egli era buon prete, ma accolse con generoso disdegno la proposta fattagli dai superiori della professione circa al disdirsi sul temporale, sicchè rinunziò più tardi a dir messa. A guerra finita accettò un posto nell'istruzione in un paese delle Calabrie, ove egli paga colle sue prestazioni annue il suo pane molto più che non valga. Egli è, che s'intende, un consorte; e si merita i vituperi di coloro che non fecero mai niente di bene per il loro paese, e che pure godono i frutti dell'opera altrui. Ad ogni modo l'emigrazione aveva buoni motivi per riconoscerlo come suo padre. Chi scrive queste pagine lo riconosce come fratello.

Povaretta fu adunque indirizzata a Don Antonio. Egli cercò subito un luogo dove si potesse collocare una ragazza, e dove ne trovasse altre come sorelle, e la moglie d'un suo amico come madre.

Don Antonio seppe, che essendole fuggita la



## ESTERIO

**Francia** Il conte di Chambord, secondo riferisce l'*Indépendance belge*, aveva l'intenzione di comparire improvvisamente all'Assemblea e di proclamare la sua proclamazione a Re. Il governo fu avvertito a tempo di questo progetto, e lo attraversò.

Nella conferenza poi avuta con Mac-Mahon, il conte di Chambord fece intendere che si differiva fin dopo i sette anni della presidenza del maresciallo la realizzazione del suo progetto, persuaso che Mac-Mahon avrebbe nel frattempo cooperato allo stesso fine. Pare che il maresciallo sia stato poco lusingato da questa proposta.

La stampa francese, s'intende la repubblicana, fa rilevare che nel ringraziamento del presidente all'Assemblea, la parola Repubblica manca affatto, e che di più Mac-Mahon non si è firmato quale presidente della Repubblica.

Il ministro della pubblica istruzione in Francia, sig. Bathie, ha concesso un giorno di vacanza a tutti gli alunni delle scuole per festeggiare la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon!

**Germania.** Alcuni giornali di Germania recano la seguente notizia:

È stato proibito agli ufficiali dell'esercito sassone che non sono di servizio, di portare decorazioni straniere, e « segnatamente quella della Croce di ferro prussiana », a meno che essi non siano insigniti anche di un ordine sassone. In questo caso, le due decorazioni devono essere portate simultaneamente. La « *Gazzetta di Spener* » dice che questa non può essere considerata che come una dimostrazione ostile all'indirizzo della Prussia.

Telegrafano da Berlino che fra i deputati liberali si preparano diversi progetti di legge. Con uno di questi si domanda che vengano cancellate dal bilancio tutte le somme destinate al mantenimento dei vescovi prussiani. Con un altro progetto si vorrebbe che venissero soppressi tutte le legazioni prussiane alle Corti tedesche.

Nel bilancio del ministero del culto di Prussia, al titolo del cap. 120, si trova una dotazione di 16.000 talleri per il nuovo vescovo vecchio-cattolico Reinkens.

**Spagna.** Un telegramma da Roma, ai giornali spagnoli, smentisce la notizia, comunicata anche ai giornali italiani, che il Papa abbia disapprovato la condotta del vescovo di Urgel, il quale, abbandonata la sua diocesi, si era presentato al quartiere generale di Don Carlos, ed aveva arringato la truppa carlista dal verone di una casa di Estella.

**Russia.** Continuano gli armamenti della Russia per una nuova campagna nell'Asia centrale.

Scopo di questa sarebbe d'impossessarsi delle lande turcomanne ed assoggettare anzitutto la ricca città di Meriv, già capitale dell'antica provincia di Khorassan, giacente ai confini di Persia.

**America.** Disparci di Nuova-York recano che i senatori Sumner e Cameron fecero appello alle simpatie del popolo americano per l'infelice Spagna che combatte per la propria esistenza.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4570

Deputazione Provinciale di Udine  
AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di uno zatterone in legname a so-

Un agente andò ad avvisare il buon vecchio, che dovesse affrettarsi a fuggire, se non voleva tornare in prigione, forse per non uscirne più. Egli lo sapeva da buon luogo. Si aveva scoperto, qualcosa. Non sapeva che. Egli sapeva solo che lo si lasciava libero alcun tempo soltanto per mettersi sulla traccia di altre scoperte. Faccesse presto a scappare. Occorrendo, egli stesso ci avrebbe dato una mano. Intanto si raccomandava a lui, per sé e per la sua famiglia. Così costui ne cavò anche una mancia.

Il vecchio però non sapeva come fuggire, perchè non aveva a chi indirizzarsi. Solo trovò modo di far sapere la cosa alla figliuola.

Povaretta ricorse a Don Antonio. Don Antonio scrisse a Giulio, e Giulio mise in opera i soliti suoi uomini.

La casa del vecchio era guardata dalla Polizia, da parte di terra e da parte di acqua. Dunque per le vie ordinarie non era possibile scappare. Bisognava scappare per aria. Ancora non era stato adoperato con tanto successo il pallone, come lo fu poi da Gambetta durante l'assedio di Parigi. Restavano i tetti.

Un amico prese ad affitto una soffitta d'un palazzo, il quale era in continuazione della stessa fila di case, e si era accordato col gondoliere di Sua Eccellenza, che aveva mantenuto sempre ottime relazioni coll'Impero. Bisognava prima di tutto far trasmigrare, per la via dei tetti, il vecchio poco lesto dalla sua

stagno del corpo stradale con sovrapposto tombino, pure in legname, nella località detta Lago, lungo la Strada provinciale da S. Vito per Pravidomini al confine Trivigiano, e ciò per l'importo di L. 5210.84, secondo le condizioni espresse nel Capitolato pezza C del progetto tecnico 15 ottobre 1873,

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 15 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane, ove si esprimerà l'asta del lavoro suddetto col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 25 novembre 1866, N. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che secondo l'art. 83 del Regolamento suddetto viene ridotto a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltanto persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautele le loro offerte con un deposito di L. 260 in Biglietti della Banca Nazionale.

Oltre a tale deposito, il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato per l'importo di L. 520, e dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto 15 ottobre 1873, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio, fatta avvertenza, per norma degli aspiranti, che il pagamento sarà effettuato in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto, la seconda nell'anno 1875.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, addì 26 novembre 1873.

Il R. Prefetto Presidente  
BARDESONOIl Deputato Provinciale  
G. GROPPEROIl Segretario  
Merlo

**Sussidio ai danneggiati dal terremoto.** Questa R. Prefettura ci comunica colla seguente di avere trasmesso al loro destino le ultime L. 20 da noi raccolte, pel suddetto pio scopo.

All'on. Amministrazione del Giornale di Udine

Ho il pregio di assicurare codesta onorevole Amministrazione che le lire venti raccolte a vantaggio dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno vennero inviate a quella Prefettura perchè sieno erogate nel benefico scopo. Con perfetta osservanza.

Udine, 21 novembre 1872

Per il Prefetto  
BARDARI

N. 12242

Municipio di Udine  
AVVISO

Il termine utile per la presentazione delle istanze di aspiri ai posti di custode alle macchine per l'estinzione degli incendi, di apprendista meccanico, di N. 4 capi squadra e di N. 16 pompieri, viene prorogato a tutto il 15 dicembre p. v., e per conseguenza l'epoca per lo scioglimento dell'attuale corpo dei pompieri viene prorogata a tutto il 31 dicembre p. v.

Tanto a parziale deroga delle disposizioni contenute nell'avviso 12 ottobre 1873 N. 10346.

Dal Municipio di Udine, li 24 novembre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Dispensa di premi.** Domenica 30 corr. alle ore 10 ant. nella Sala terrena del Civico Palazzo avrà luogo la dispensa dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni delle scuole

casa al palazzo di Sua Eccellenza. Si aspettò una notte nebbiosa, in cui era poco probabile che le spie stessero a fare la guardia ai tetti. Poi si avevano scale a pioli da fermare per superare le differenze di livello dall'uno tetto all'altro. Con molta difficoltà si riuscì; ma il fiato del poveruomo era quasi perduto. Pure non era da indugiare. La pattuglia di Polizia soleva spesso fare la visita al precettato signore durante la notte, e guai, se il nido fosse trovato vuoto! Avviluppato in un cappotto da gondoliere il vecchio lo si fece scendere alla riva e la gondola di Sua Eccellenza lo trasportò in salvo. Dove? Udrete poi.

La Polizia, per far vedere che vegliava, andò a battere alla sua porta. La furlana non tardò ad aprire.

— Di chi domanda signore?

— Del tuo padrone. E in letto?

— Fium... disse la furlana con un certo sibilo ironico e prolungato, che equivale ad un discorso.

— Qui non c'è da scherzare, furlanaccia!

— Non scherzo io, signore. Voglio dire che il padrone se n'è andato da un pezzo.

— Dove?

— A Fusina, signore, e poi alla Mira alla sua casa di campagna.

— Credo bene che tu scherzi.

— Oh! io non scherzo mai colla Polizia. Anzi credevo che fosse andato col loro permesso. Sono parecchi giorni che è venuto qui uno dei

elementari comunali, distinti nel corso dell'anno scolastico 1872-73 e che non poté aver luogo nel passato agosto stanti le condizioni sanitarie della Città.

## Consiglio di Lega.

Sedute del 26 e 27 novembre 1873  
Distretto di Gemona.

Arruolati	116
Dichiarati inabili	85
Rivedibili	6
Esentati	80
Dilazionati	7
In osservazione	1
Ronitenti	6
Eliminati	2

Totale 309

## Alunni graziati del Collegio Uccelli.

La Giunta municipale e il proboviro della Commissione Uccelli diedero il posto gratuito di alunno, di cui annunciammo la vacanza, ad una giovinetta figlia di civile famiglia decaduta, la quale famiglia ne' tempi della sua prospera fortuna distingueva per generosa beneficenza, e propriamente per soccorrere amorevoli genitori nell'educazione della prole. Con egual criterio (cioè con quello di qualche speciale beneficenza dei genitori delle aspiranti) venne conferito il posto, la cui nomina era di spettanza dalla Provincia. E noi, come dicemmo in passato, riteniamo che in cotale modo si avesse dovuto sempre intendere lo scopo del pio Fondatore della Commissione. Questa volta poi sappiamo che (non tenuto conto di siffatto criterio) sarebbe stato difficilissimo sostituirne un altro, per cui con giustizia fare distinzione tra le molte concorrenti. Ma se anche si avesse potuto trovarlo, resta vero che è preferibile facilitare i mezzi d'educare la figlia a quei genitori che per la condizione civile sarebbero in istretto obbligo di farlo, di quello che spostare la giovinetta dalla condizione di loro famiglia e gittarle in una condizione nuova, che più tardi forse non armonizzerebbe con le abitudini e con la sorte che le aspetta nella società e nella famiglia.

Tali spiegazioni le avemmo dall'on. Sindaco.

**Teatro Minerva.** Lo spettacolo di jersera ha avuto un brillantissimo esito, tanto pel concorso del pubblico, quanto pel calore e per la frequenza dei plausi. Il celebre professore di mandolino Giovanni Vailati, insuperabile nell'ottenere da quell'istrumento effetti bellissimi, nuovi, d'una incantevole dolcezza, meravigliò l'uditorio, il quale ascoltava nel più profondo silenzio quelle melodie delicatissime, per poi, alla fine, prorompere in applausi unanimi e fragorosi al valentissimo esecutore. Tanto la fantasia sulla *Norma*, quanto il *Carnovale di Venezia*, eseguito sopra una corda sola, fruttarono in fatti ai Vailati applausi a *tout rompre* e chiamate al proscenio, rinnovando così con un nuovo successo quello già ottenuto dal distintissimo mandolinista su queste scene medesime. L'opera poi fornì, come sempre, occasione agli artisti di spiegare il proprio valore, ed al pubblico quella di rinnovar loro le sue dimostrazioni di plauso, clamorose, prolungate, frequenti, in qualche punto entusiastiche. E stata una vera serata trionfale tanto per Vailati che per gli artisti dell'opera e per l'impresa.

Domani a sera si riprenderà l'opera *Crispino e la Comare* con la signora Previtali Antonietta, scritturata appositamente.

**Disinteresse.** Il signor Guglielmini ha con generoso disinteresse rifiutato il compenso non lieve che gli veniva offerto dal proprietario del portafogli da lui rinvenuto e di cui era parola nel comunicato jeri inserito in questo giornale. Il signor Guglielmini è artista di canto e nell'opera *Crispino e la Comare* sostiene la parte di Don

loro, e gli ha detto di andarsene, se non vuole che lo rimettano in prigione.

— Questo non può essere!

— Questo è, se pure non fece da burla per pigliarlo quando fuggisse.

— Ma per dove è fuggito?

— Oh! bella! Una gondola è venuta a prenderlo, ed egli ha detto: — Per Fusina!

I poliziotti si guardarono in viso, pensando di essere stati gabbati. Furono il il per imprigionare di nuovo la furlana; ma poi si accontentarono di rovistare tutta la casa. Qualche oggetto di valore si perdettero nella tasca di quei birri; ed andati nel canovino, vollero beversì un paio di quelle bottiglie. La furlana faceva gli onori di casa con molto garbo, talchè costoro, trovato buono, ne vollero bere ancora, e ne bevettero troppo.

Non si sa, se in quel vino ci fosse messo ad arte un po' di oppio. Il fatto è che cascarono cotti e si sdraiarono proprio sul pavimento del salotto. La furlana si ritirò in cucina, ed aspettò.

Intanto la gondola di Sua Eccellenza aveva preso la strada del Lido, donde quel vecchio ancora la notte si traghettò in una barca chiogiotta che pescava sulle due rive dell'Adriatico e che portò a salvamento il nostro uomo.

Da lì a qualche giorno Don Antonio conduceva una visita a Povaretta, che abbracciò il vecchio suo padre.

(Continua).

Fabrizio. Il suo delicato procedere merita una parola di elogio, e noi ben volentieri secondiamo l'invito di tributarla pubblicamente.

**Istituto Filodrammatico.** Questa sera, ore 8, ha luogo la già annunciata recita dell'Istituto Filodrammatico, alla quale terrà dietro l'esecuzione di otto ballabili.

## FATTI VARI

**Provvedimenti ministeriali.** Il Ministero d'agricoltura e commercio, al quale è affidata l'amministrazione delle foreste dello Stato dichiarate inalienabili, ha ordinato, che in piena stagione dell'anno sia, in quelle foreste, permessa la caccia. Mercè il provvedimento adottato dal Ministero del commercio, più di 40,000 ettari di bosco sparsi nelle varie provincie italiane, saranno sottratti all'opera distruggitrice, e costituiranno come altrettanti asili e serbatoi destinati a mantenere e rinvigorire quelle specie di abitatori dell'aria che la mano dell'uomo tende altrove ad annientare. Tale provvedimento viene già ora eseguito in alcune tra le foreste dello Stato; lo sarà in tutte a cominciare dal 1° gennaio prossimo.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Alla vigilia dell'Esposizione finanziaria crediamo utile riprodurre una parte delle informazioni già da noi pubblicate e le nuove che abbiamo potuto raccogliere, rispetto ai progetti dell'onor. Minghetti.

Premettiamo che l'onor. ministro non determinerebbe anticipatamente alcuna epoca per la fine del disavanzo, in altre parole non prometterebbe il pareggio nè fra 3, nè fra 5 anni. Direbbe soltanto che al pareggio si deve giungere gradatamente, e proporzionalmente alcuni provvedimenti per avvicinarvisi.

Mediante questi l'onor. Minghetti si riprometterebbe di ottenere nel 1874, dai 30 ai 35 milioni, e più in avvenire.

Le proposte sarebbero le seguenti:

Nullità degli atti non registrati;

Tassa sulle operazioni di borsa;

Modificazioni, di semplice procedura, alla tassa sulla ricchezza mobile;

Modificazioni consimili, alla tassa sul macinato;

E una tassa minima sul bestiame.

Da qualche parte ci vien detto che l'onor. ministro proporrà altresì di confiscare, a beneficio dell'Erario, i centesimi addizionali alla tassa dei fabbricati, ora assegnati alle Provincie.

Possiamo aggiungere che il piano finanziario dell'onor. Minghetti non si basa punto su di un progetto *omnibus*. Tutti i progetti di legge sono da considerarsi come indipendenti l'uno dall'altro.

Sappiamo che l'onor. Minghetti ha già fatto comporre nella tipografia della Camera tutti i progetti di legge che si collegano all'esposizione finanziaria, in maniera che sabato o domenica possano essere distribuiti ai deputati.

— La Camera nella seduta del 26 ha terminato la discussione del bilancio dell'interno. E si è quindi occupata del progetto di legge per la conversione in rendita consolidata 5 per 100 dei titoli di debito redimibili, e di quello per il passaggio del servizio del debito pubblico alle Intendenze di finanza. Poscia approvò il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato dell'anno 1871.

— Il ministero ha invitato la Cassa di Risparmio di Milano ad assumere l'esercizio del credito fondiario nel Veneto. (Sole)

— Si scrive al *Sole* da Roma che attualmente si sta elaborando un compiuto progetto di fortificazione della capitale del Regno.

— Un dispaccio da Roma alla *Nazione* dice che la notizia data dal *Diritto* e ripetuta con alcune variazioni dall'*Unità Nazionale* di Napoli, e dal *Corriere di Milano*, circa i dissidii tra la destra ed il Ministero, la formazione di un partito toscano di estrema destra presieduto dal Peruzzi, di un connubio del Gabinetto col centro sinistro e di modificazioni ministeriali, non ha ombra alcuna di fondamento. Molti deputati sono giunti a Roma in aspettazione dell'Esposizione finanziaria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 27.** Jeri l'altro ebbe luogo un duello a Fontainebleau fra il principe Soutzo e il principe Ghika; quest'ultimo fu ucciso.

Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei ministri, conforme a quella telegrafata stanotte da Versailles.

**Versailles 26.** L'Assemblea procedette allo scrutinio per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali. Riuscirono nominati 13 membri soltanto, avendo ottenuto la maggioranza relativa. Vi figurano Dufaure, Laboulaye, Waddington. Lo scrutinio si riprenderà domani.

**Versailles 27.** Jersera le trattative per la composizione del Gabinetto continuavano, non avendo Decazes ancora accettato. Ora si assicura che il Gabinetto sarà così ricostituito: Broglie interno e vice-presidenza del Consiglio.



decasos estori. Fourton istruttore. Dessoillignay commercio. Larcy lavori pubblici. Depayro giustizia. Magne, Barrail, Dompierre conservano i portafogli.

**Vienna 26.** Paar fu nominato ambasciatore presso il Papa.

**Roma 27. (Camera).** Il ministro Minghetti presenta ed esamina il consuntivo 1872, mostrando come corrisponda al bilancio di previsione. Ritornando sui consuntivi degli anni precedenti, risulta che si è avuto un notevole aumento delle entrate ordinarie dal 1868 in poi, cioè 135 milioni in quattro anni. Però aumentarono in proporzione anche le spese.

Il disavanzo del 1873 di circa 150 milioni, si ridurrebbe a 110 nel 1874.

Il disavanzo nelle spese ordinarie non sarebbe che di tre milioni. Il resto per le spese straordinarie.

Tenuto fermo il bilancio della guerra in 165 milioni, le spese straordinarie saranno ripartite in 20 milioni all'anno, comprese le fortificazioni.

Il Ministero prende ogni responsabilità e non accetterà di aumentare né di accelerare gli armamenti, perché ha fede nella durata della pace.

Il bilancio della marina non avrà modificazione; solo le spese saranno diversamente distribuite.

Per lavori pubblici, gli impegni già presi sono enormi: 350 milioni.

Accenna all'idea di dare il compimento delle ferrovie a Società private.

Si propone di rifiutare qualunque impegno per l'avvenire, mantenendo il bilancio straordinario nei limiti dai 30 ai 40 milioni.

Riconosce il bisogno di migliorare le condizioni degli impiegati, ma limita per ora il provvedimento agli stipendi inferiori a lire 3000 ed alle indennità per la residenza in Roma e dove il vitto è più costoso. Perciò si dispongono sette milioni.

Per le nuove spese proposte, si porterebbe il disavanzo 1874 da 110 a 130 milioni.

Rimedi per arrivare al pareggio. — Minghetti lo vuole come Sella, ma dissente nei mezzi per conseguirlo. Non si può fare grande assegnamento sulle economie, per non perturbare i pubblici servizi. Non è conveniente porre nuove imposte, come quelle sulle bevande e sui tessuti.

Il piano sarebbe quello di riformare il sistema tributario, ma lentamente. (continua)

**Berlino. 26.** La Camera decise con voti 271 contro 93 di aggiornare a sei mesi la discussione della proposta Windhorst relativa alla legge elettorale per Reichstag.

**Madrid. 26.** La squadra tedesca si presentò ieri dinanzi a Cartagena, minacciando di bombardarla, se non venivano restituite 25.000 pesetas prese ai sudditi tedeschi. Gli insorti offerirono di pagare in duos cantonali, ma, dietro rifiuto del comandante tedesco di riceverli, pagarono in oro spagnolo. Le navi italiane accettarono vecchio rame per indennizzare le perdite dei sudditi italiani. Una fregata spagnola quasi entrò in porto, e cannoneggiò il vapore degli insorti Darro, che tentava di sforsare il blocco.

**Costantinopoli 26.** Kiamil lasciò parte per l'Egitto per motivi di salute. Durante la sua assenza, Lafret lasciò e incaricò della Presidenza del Consiglio di Stato.

**Pest 26.** Insistendo il presidente del ministero sulla dimissione data, si formerà probabilmente un ministero di transizione.

**Zagabria 26.** La città ha destinato l'importo di f. 5000 nell'occasione del giubileo di S. M. l'Imperatore a favore della fondazione d'un ospedale per poveri fanciulli, portante il nome dell'Imperatore.

**Praga 26.** Le Narodni Listy pubblicano una

dichiarazione di 29 deputati del partito dei giovani Czechi, secondo la quale, a motivo del disaccordo nella questione di non inviare deputati alla Dieta, depongono il loro mandato.

**Madrid 26.** L'incominciato il bombardamento di Cartagena dalla parte di terra.

**New-York 26.** La Commissione del Senato ritiene che la restituzione del Virginus toglierebbe il motivo della guerra e faciliterebbe la soluzione in via diplomatica.

**Washington 26.** Il ministro degli esteri e l'invio spagnolo riceveranno da Madrid dei dispacci concilianti. Cresce la speranza di una soluzione pacifica del conflitto.

#### Udine.

**Vienna 27.** A quanto si dice, il ministero presenterà al consiglio dell'impero quattro progetti di legge, per colmare le lacune, prodotte dall'abolizione del Concordato. Essi si riferiscono alla regolazione delle matricole, dei patronati e delle imposte sui fondi di religione.

**Roma 27.** Corre voce che il Papa sia stato sorpreso da un lungo svenimento, e che il suo medico abbia dovuto passar la notte negli appartamenti di S. Santità.

**Parigi 27.** Si rileva da fonte sicura che il centro destro abbia fatto vive istanze al conte di Chambord perché riconoscesse espressamente e solennemente a suo successore e rappresentante il conte di Parigi.

Il conte di Chambord avrebbe respinto questa domanda.

**Bukarest 27.** All'apertura della Camera il discorso del principe constatò le buone relazioni della Rumenia coll'estero, accennò tra gli applausi della Camera al cortese ricevimento avuto dal principe alla Corte austriaca nella scorsa estate, e fece rilevare il buon risultato dell'esposizione rumena all'Esposizione universale di Vienna. Il discorso del trono annunciò parecchie riforme, fra le quali una tendente a modificare il codice penale, poi un progetto di legge per l'istituzione d'una Banca di sconto. Delle congiunzioni ferroviarie il discorso del trono non disse parola.

**Madrid 27.** In tutta la Spagna regna una grande agitazione contro il governo di Castelar e per provocare la sua caduta, onde proclamare la reggenza di Serrano per il principe Alfonso.

**Londra 27.** Il Times e il Daily News annunciano da Filadelfia in data del 26 corr. che il ministro Sickles ha riferito in via officiosa che la Spagna aderisce alla restituzione del Virginus.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 novembre 1873	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alt. metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.6	748.1	42.6
Umidità relativa	94	92	94
Stato del Cielo	coperto	piog.	coperto
Acqua cadente	—	N.	20.0
Vento ( direzione )	E.	N.	S. O.
( velocità chil. )	1	2	2
Termometro centigrado	8.1	8.3	8.8
Temperatura { massima 9.2			
{ minima 7.2			
Temperatura minima all'aperto	— 6.7		

#### Notizie di Borsa.

PARIGI, 26 novembre

Prestito 1872	93.05	Meridionale	—
Francese	58.70	Cambio Italia	14.
Italiano	81.50	Obbligaz. tabacchi	468.75
Lombarda	376.	Azioni	758.
Banca di Francia	4420.	Prestito 1871	92.85
Romane	79.50	Londra a vista	25.40.
Obbligazioni	170.	Aggio oro per mille	2.
Ferrovie Vitt. Em.	173.75	Inglese	93.

BERLINO 26 novembre

Austriache	194 3/4	Azioni	132.1/2
Lombarda	100.	Italiano	59.1/8

LONDRA, 26 novembre			
Inglese	93.1/4	Spagnuolo	17.1/4
Italiano	80.3/8	Turco	47.3/4

  

FIRENZE, 27 novembre			
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	2140.
» (coup. stacc.)	68.75	Azioni ferr. merid.	430.
Oro	23.1/8	Obblig.	—
Londra	20.	Buoni	—
Parigi	116.	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	64.50	Banca Toscana	1608.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	892.
Azioni	850.	Banca italo-german.	410.

VENEZIA, 27 novembre			
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., da 70.00, a per fine dicembre p. v. a 71.30.			
Da 20 franchi d'oro da	L. 23.18	a	—
Banconote austriache	» 254.3/4	a	255 — p. f.

  

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50/0 god. 1. genn. 1874 da L. 68.70	a	L. 68.90	
» » » 1. luglio	» 70.85	» 71.05	

  

Valute			
Per ogni 100 fior. d'argento da L. 276.50	a	277.	
Pezzi da 20 franchi	» 23.17	» 23.16	
Banconote austriache	» 254.25	» 254.50	

  

Sconto Venezia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5	per cento	
» Banca Veneta	6	»	
» Banca di Credito Veneto	6	»	

TRIESTE, 27 novembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.40.	5.41.
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.11 1/2	9.12 1/2
Sovrane Inglese	»	—	—
Lira Turco	»	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.40	109.
Colonnati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 26 nov. al 27 nov.			
Metallico 5 per cento	fior.	68.60	68.65
Prestito Nazionale	»	73.30	72.30
» del 1860	»	102.	102.
Azioni della Banca Nazionale	»	970.	978.
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	225.	266.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.60	113.
Argento	»	109.20	108.75
Da 20 franchi	»	9.09	9.08
Zecchini imperiali	»	—	—

#### Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 novembre

	ettolitro	it. L. 27.	ad L. 29.50
Fumento	»	15.	16.30
Granoturco	»	15.	16.30
Segala nuova	»	18.50	18.75
Avena vecchia in Città	»	11.	11.20
Spelta	»	27.25	27.25
Orzo pilato	»	14.15	14.15
» da pilare	»	8.	8.
Sorgorosso	»	17.31	17.31
Miglio	»	—	—
Mistura	»	—	—
Lupini	»	8.70	8.70
Saraceno	»	—	—
Lenti nuove il chil. 100	»	42.	42.
Fagioli comuni	»	24.	24.50
» carniali e schiavi	»	28.50	29.
Fava	»	—	—
Castagne	»	21.50	23.60

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31	6.	— 3.
2.4	— 9.20 pom.	10.55	— 2.45 a. (diret.)
9.41 ant. (dir.)	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

#### (Articolo comunicato)

#### COMMEMORAZIONE

Enemonzo, add 26 novembre 1873.

Corre oggi il trentesimo giorno dalla morte di Biagio Lalco; in questo giorno del passato mese, compiuta la sua giornata innanzi sera, egli lasciava questi terreni affanni per andarsene a secolo immortale; e perchè ei visse valoroso ed onesto, onorando se stesso e la patria, noi crediamo ufficio di buoni cittadini ricordare ai

superstiti la sua vita, vissuta negli studi e per lo amore della patria.

Altri si abbia la pompa superba e i trionfi, rumore d'un giorno; per tacere eternamente; il nostro cuore trema di tenerezza confortandosi nel ricordo odierno, che sopra cotesti giochi possiede il Lalco assai lodata memoria, innalzata dalla gente carnica nel proprio cuore gentile e riconoscente.

Ei fu di svegliato ingegno, e nello studio di Bologna colse allori nelle scienze di medicina e chirurgia; per modo che fu poi valente medico in Arta, e propugnatore fortunato delle nuove scoperte, biologiche, e della più razionale arte del sanare — che fa studio esclusivo della materia combinata sotto le condizioni e coi fenomeni della vita animale.

Nel 1866 seguì Garibaldi — e fu nella schiera di quei prodi che sulle fortunate giogaje del Tirolo consacrarono, in mezzo alla universale sfortuna, la vittoria alle armi italiane, e francarono le nostre provincie.

Aveva solo trentadue anni; e morte l'incolse quando la vita avrebbe dovuto fremere maggiormente al raggio delle sue facoltà spirituali, beata del conforto della giovane donna sua, Maria Pellegrini, — giocondata nel consorzio paesano per le sue fortunate fatiche di medico, e pel plauso di tutti i numerosi che lo conobbero; e fu morte assaporata colle lente stille d'un morbo che per diciotto mesi ogni giorno gliela rese dolorosamente più certa!

E il povero padre! Ohimè! triste sarà la sua canutezza estrema; — ella doveva essere la bella sera d'un giorno sereno, ma oramai una nube, che non svanirà, ne ha offuscato il tramonto; noi che abbiamo amato il figlio involatogli, gli diciamo tuttavia una parola di conforto — che il tempo gli renderà più sicura, e che la memoria delle virtù del trapassato ingagliardiranno nel suo cuore oggi ineffabilmente angosciato!

I coniugi PALMANO PELLEGRINI.

N. 40730, Div. III.

#### R. Prefettura della Provincia di Udine

#### AVVISO

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 26 novembre corr. per l'appalto dei lavori di rettificazione della strada Nazionale n. 50 nella tratta compresa tra l'abitato di Commercio, e metri 200 circa a monte di quello di Tiveriaco, della estesa complessiva di metri 921.25, di cui l'avviso prefettizio 18 novembre corr., n. 40083, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del migliore offerente signor Battigelli Giuseppe, verso il ribasso nella ragione dell'1.80 per cento, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di L. 9166, a L. 9001.01.

In relazione al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzodì preciso del 2 dicembre p. v.

Fermo le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da L. 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Battigelli Giuseppe.

Udine, 27 Novembre 1873.

Il Segretario Delegato  
ROBERTI.

**Da vendere una Cassa-forte** presso il fabbro - ferrala in **Borgo Gemona N. 86.**

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 492-73

2

### EDITTO

Il Giudice delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza dei fratelli Giacomo e Gio. Batt. Marangoni rende pubblicamente noto che nel locale di questo R. Tribunale e nella camera di sua residenza nel giorno 20 gennaio anno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. ed occorrendo nei successivi non di festa e colle norme delle cessate leggi si terrà un primo esperimento per la vendita all'asta delle realtà devolute al detto concorso e ciò alle seguenti:

#### Condizioni

1. L'incanto nel primo esperimento si aprirà sul prezzo attribuito a ciascun lotto e la delibera non verrà fatta a prezzo inferiore.
2. Ciò che resterà invenduto al primo esperimento sarà posto all'incanto negli esperimenti successivi con ribasso proporzionale di un decimo.
3. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.
4. Vengono ammesse offerte cumulative per tutti o per più lotti, ed anzi l'oblatore collettivo di più lotti sarà preferito ove la somma da lui offerta sul complesso superi o almeno

eguagli l'importare complessivo delle somme dei singoli offerenti.

5. Interessando nelle viste del successivo riparto poi di conoscere il vero prezzo ricavato da ogni singolo lotto, anche l'oblatore collettivo sarà obbligato a determinare per ogni lotto la propria offerta, ben inteso che il suo diritto di prelazione sarà calcolato sulla somma complessiva, in quanto superi od almeno eguagli, come si disse, la risultanza delle somme parziali di altri aspiranti a singoli lotti.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di sopra attribuito, a cauzione dell'offerta, e dovrà inoltre depositare l'importo delle spese d'incanto e relative nella misura che verrà determinata dal Cancelliere.

7. Il deliberatario definitivo dovrà entro 10 giorni dalla delibera depositare il pareggio del prezzo alla Banca del Popolo in Udine.

8. Staranno pure a carico dei compratori le imposte d'ogni specie a partire dalla delibera.

9. I censi che si pretendono infissi sopra alcuni dei fondi da vendersi e pei quali pendono le liti, resteranno con tutti i loro accessori e conseguenze a carico della massa.

10. Mancando il deliberatario all'adempimento degli obblighi a lui incombenenti, avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

11. La vendita ha luogo a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano i beni, e con tutti i diritti ai medesimi inerenti.

12. La massa non risponde per le molestie ed evizioni eventuali dopo la vendita.

13. Finché non sia ottenuta la aggiudicazione in proprietà dei beni ai deliberatari restano i beni stessi in amministrazione della massa.

#### Descrizione delle realtà da vendersi coll'aumento, già calcolato, del 20 per cento sul prezzo di stima di ciascun lotto.

Distinta dei beni componenti i varj lotti.

Lotto I  
Pertinenze di Pozzuolo.

N. di mappa 160, 161, 420, 431 Casa, 432 Stalla con fenile, 438 Orto, 423 Brolo, den. Pozzuolo, ettari 0.47.40 rend. l. 138.50 stim. l. 9375.07. Confina a levante Brunisso Valentino, questa ragione, del Negro Teresa vedova Marangoni e parte strada, mezzodì stradella e questa ragione, ponente questa ragione, tramontana strada della villa.

N. 439 Casa, 440 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.5.50 rend. l. 27.15 stim. l. 1137.20. Confina a levante e mezzodì questa ragione, ponente strada della pure di questa ragione, tramontana strada.

N. 447, 1994 Aratorio con gelsi den. Braida-

Molino, ettari 1.94.30 rend. l. 64.51 stim. l. 2842.12. Confina a levante Follini Vincenzo, mezzodì, strada, ponente Bresciani e Masotto Antonio, tramontana alveo della roggia.

N. 566 Aratorio vitato con gelsi den. Braida via d'Udine, ettari 2.43.70 rend. l. 56.05 stim. l. 4020.66. Confina a levante Duca Angelo ed eredi co. Gradenigo Sabbatini, mezzodì strada tende a Udine e parte Duca suddetto ponente Juri Giacomo e Giovanni, tramontana Juri suddetto ed eredi co. Gradenigo Sabbatini.

Totale lotto I it. l. 17377.05.

Lotto II

N. 425 Casa colonica, 424 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.12.90 rend. l. 30.25 stim. l. 2105.11. Confina a levante strada, mezzodì e ponente questa ragione, tramontana parte questa ragione e parte Brunisso Valentino. — Osservazione: Ritenersi esclusa la stalletta e stanza annessa ricavata all'estremità dell'aja verso tramontana che restano unite al lotto VI.

N. 1939 Aratorio den. Lavia, ettari 1.39.70 rend. 32.93 stim. l. 1635.48. Confina a levante Bettini Angelo, mezzodì Berlasso eredi fu Domenico, ponente Gorizzio Giuseppe ed eredi Berlasso suddetto, tramontana Follini Vincenzo, Brunisso ed altri.

N. 1013 Aratorio den. Remis, ettari 0.83.10 rend. l. 8.89 stim. l. 860.76. Confina a levante



Stradolino Giovanni, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente e tramontana Grillo Pietro.

N. 1023, 1027, 1030 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 2.70.50 rend. 1. 28.94 stim. 1. 2742.06. Confina a levante eredi Lombardini e Stradolino Giovanni e parte strada, mezzodi parte stradella, eredi co. Gradenigo-Sabbatini. Stradolino Giovanni e Tassini Orsola, ponente della Vedova Giuseppe ed eredi Gradenigo suddetti, tramontana eredi Gradenigo succitati, Tassini Orsola e strada.

N. 1241 Aratorio den. Sterpan, ettari 0.85.10 rend. 1. 19.57 stim. 0.20.88. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, Piva ed altri, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Marmossini Leonardo, tramontana stradella.

N. 1579 Aratorio den. Valle, ettari 0.27.20 rend. 1. 3.86 stim. 1. 359.52. Confina a levante Cossio Candido, mezzodi Cosattini Antonio, ponente della Vedova Giuseppe ed altri, tramontana Missana Paolo.

N. 490 Aratorio den. Visinich ettari 0.83.10 rend. 1. 8.89 stim. 1. 897.48. Confina a levante Ospitale Civile di Udine e Bierti Francesco, mezzodi co. Gradenigo-Sabbatini eredi e Bierti suddetti, ponente strada, tramontana Tassini Orsola vedova Morgante. — Osservazioni: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco il controscritto n. 490, insieme agli altri 462, 1296, 1394 sarebbero obnoxii alla contribuzione annua di frumento staja 4.5 2/4, segala staja 1.3 3/4, granturco staja 1, galline n. 2, uova n. 20, e contanti a. l. 0.64, meno il quinto il cui capitale fu proposto in l. 1494.20.

#### Pertinenze di Sammardenchia.

N. 442, 446 Prato den. Pra di Sammardenchia, ettari 0.74.10 rend. 1. 10.60 stim. 1. 978.00. Confina a levante Cassacco Gio. Batt., mezzodi e ponente Candolo e Duca Angelo, tramontana strada e parte particolari di Sammardenchia.

Totale lotto II it. l. 10499.29.

#### Lotto III

##### Pertinenze di Pozzuolo.

N. 355, Orto, 356 Casa colonica, 358, 359 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.25.40 rend. 1. 39.43 stim. 1. 1836.44. Confina a levante strada, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini e parte Masotti, ponente Stradolino Daniele, e Zucco co. Enrico tramontana Zucco co. Enrico e parte strada. — Osservazione: Giusta insinuazione la proprietà diretta dei n. 356, 358, 359 pel censo annuo di l. 23.03 che importa il capitale di l. 460.60 la si pretenderebbe da S. E. Cardinale Asquini.

N. 1964 Aratorio den. Sperlungo, ettari 0.41.0 rend. 1. 2.87 stim. 1. 246.00. Confina a levante Lirussi Giovanni, mezzodi Masotti Giuseppe ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Patriello Domenico, tramontana Serafini Domenico.

N. 1965 Aratorio den. Sperlungo, ettari 0.96.0 rend. 1. 6.72 stim. 1. 943.20. Confina a levante eredi co. Gradenigo, Sabbatini, mezzodi eredi suddetti ed altri, ponente Patriello Domenico e parte eredi Gradenigo co. Sabbatini tramontana questa ragione.

N. 1928 Prato den. Pra dei Loazzi, ettari 0.48.50 rend. 1. 7.13 stim. 1. 523.80. Confina a levante Fabbro Pietro e moglie, mezzodi Benvenuti Anna maritata Cossio, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Follini Vincenzo.

N. 817 Aratorio den. Savolons, ettari 0.38.0 rend. 1. 2.86 stim. 1. 325.20. Confina a levante e mezzodi Dusso Quinto, ponente e tramontana Masotti Giuseppe.

N. 675 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 0.38.50 rend. 1. 9.05 stim. 1. 439.80. Confina a levante Burattino Gio. Batt., mezzodi stradella ed eredi co. Gradenigo, ponente eredi co. Gradenigo tramontana questa ragione col mappal n. 672.

N. 672 Aratorio, 2116 Boschivo dolce den. Via di Mortegliano, ettari 1.15.90 rend. 1. 27.08 stim. 1. 1463.76. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Burattino Gio. Batt. e questa ragione, ponente strada mette a Mortegliano, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1417 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari 0.60.60 rend. 1. 20.12 stim. 1. 1111.92. Confina a levante stradella, mezzodi Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Bierti Francesco.

N. 1394, 229 Aratorio den. Dulinis, ettari 0.86.20 rend. 1. 4.88 stim. 1. 721.92. Confina a levante e tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente Cossio Candido. — Osservazione: Pel 1394 veggasi annotazione al lotto II relativo al n. 490.

N. 1631, 516 Aratorio vitato den. Braida delle pietre, ettari 1.50.30 rend. 1. 22.04 stim. 1. 3062.04. Confina a levante Cormor, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente eredi suddetti e parte Follini Vincenzo, tramontana strada.

Totale lotto III it. l. 10674.08.

#### Lotto IV

N. 203 Casa colonica, 198 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.14.70 rend. 1. 26.43 stim. 1524.37. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi strada, ponente parte Masotti Giuseppe e parte eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana eredi suddetti.

N. 698 Aratorio den. Via piccola, ettari 0.41.30 rend. 1. 4.42 stim. 1. 421.26. Confina a levante Juri Giacomo, e Zucco co. Enrico, mezzodi que-

sta ragione e Zucco suddetto, ponente Juri Pietro, tramontana strada.

N. 851 porz. Aratorio den. Via piccola, ettari 0.44.40 rend. 1. 7.77 stim. 1. 492.48. Confina a levante Zucco co. Enrico e mezzodi Gorisizzo Francesco, ponente questa ragione, tramontana questa ragione, Juri Pietro, Zucco co. Enrico e R. Demanio Nazionale.

N. 089, 090, 851 porz. Aratorio den. Via piccola, ettari 1.13.20 r. l. 14.14 stim. 1. 1189.14. Confina a levante questa ragione e parte Duca Giuseppe, mezzodi Gorisizzo Francesco, ponente Drigani Gabriele, tramontana strada.

N. 763 Aratorio den. Savolons, ettari 0.48.10 rend. 1. 6.83 stim. 1. 425.04. Confina a levante strada, mezzodi Zucco co. Enrico, ponente strada, tramontana Masotti Giuseppe e parte Bresciani.

N. 1034 Aratorio Via di Mortegliano, ettari 0.39.0 rend. 1. 5.54 stim. 1. 254.16. Confina a levante Masotti ed eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi co. eredi Gradenigo-Sabbatini ponente e tramontana strada.

N. 1072 Aratorio den. Cortazzis, ettari 0.19.30 rend. 1. 6.26 stim. 1. 256.68. Confina a levante Missana Paolo mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente Masotti Antonio, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

N. 1294 porz., 1295, 1296 Aratorio vitato con gelsi den. Via di corte, ettari 1.0.0 rend. 1. 23.02 stim. 1. 1142.28. Confina a levante Duca Antonio, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Ospitale Civile di Udine, tramontana questa ragione, eredi co. Gradenigo-Sabbatini e Caporale Leonardo. — Osservazione: Pel n. 1296 veggasi annotazione relativa al n. 490 fatta al lotto II per la insinuazione di Zucco.

N. 1293, 1294 porz. Aratorio den. Via di corte, ettari 0.68.90 r. l. 12.06 stim. 1. 578.76. Confina a levante e ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi questa ragione, tramontana strada.

N. 1289 Aratorio den. Via di corte, ettari 0.42.70 rend. 1. 9.82 stim. 1. 382.62. Confina a levante Bierti Francesco, mezzodi questa ragione, ponente Caporale Leonardo, tramontana strada.

Totale lotto IV it. l. 6786.79.

#### Lotto V

N. 433 Casa colonica, 435, 336, 437 Orto den. Pozzuolo, ettari 0.15.90 rend. 35.24 stim. 1. 840.19. Confina a levante e tramontana questa ragione, mezzodi strada, ponente Tassini Orsola vedova Morgante.

Totale lotto V it. l. 840.19.

#### Lotto VI

N. 426 Casa d'affitto den. Pozzuolo ettari 0.1.80 rend. 17.64 stim. 1. 2422.94. Confina a levante strada, mezzodi questa ragione, ponente Brunisso Valentino, tramontana strada. — Osservazione: Si ritengono unite la stalletta e legnaja incorporate alla casa colonica compresa dal lotto II aumentando questa di l. 200 dal valore di stima.

Totale lotto VI it. l. 2422.94.

#### Lotto VII

N. 681 Aratorio den. Via piccola, ettari 0.33.80 rend. 5.20 stim. 1. 298.20. Confina a levante Tassini Orsola vedova Morgante, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente Tomadoni col mappal n. 680, tramontana Zimolo Giovanni Battista.

Totale lotto VII it. l. 298.20.

#### Lotto VIII

N. 1973, 2370, 2103 Aratorio e boschina den. Via di Lavariano, ettari 0.49.80 rend. 1. 4.17 stim. 1. 488.28. Confina a levante strada per Lavariano, mezzodi Bresciani, ponente Lirussi Giovanni tramontana stradella.

Totale lotto VIII it. l. 488.28.

#### Lotto IX

N. 1936 Aratorio den. Campo via di prato, ettari 0.41.50 rend. 5.89 stim. 1. 471.84. Confina a levante Tomadini Carlo, mezzodi e ponente Tassini Orsola vedova Morgante, tramontana Masotti Giuseppe Prebenda Parrocchiale ed altri.

Totale lotto IX it. l. 471.84.

#### Lotto X

N. 1904 Aratorio den. Via di prato, ettari 0.32.50 rend. 1. 2.28 stim. 1. 317.82. Confina a levante Masotti Antonio, mezzodi loco. Versegna, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana Masotti Antonio e Zamolo Paolo.

Totale lotto X it. l. 317.82.

#### Lotto XI

N. 796 Aratorio den. Via di prato, ettari 0.38.30 rend. 1. 2.68 stim. 1. 311.22. Confina a levante Bigozzi Lucia, vedova Lombardini, mezzodi Follini Vincenzo, ponente il mappal n. 797, tramontana Rodaro Luigi ed eredi co. Gradenigo vedova Sabbatini. — Osservazione: A seconda del libello d'insinuazione, la proprietà diretta del n. 796 pel censo di granturco pesinali 4 4/5 danti il capitale di l. 132.40 la si pretenderebbe da de Fonti-Fantoni Luigia.

Totale lotto XI it. l. 311.22.

#### Lotto XII

N. 1898 Incolto ora aratorio den. Comunale, ettari 0.7.80 rend. 1. 0.18 stim. 1. 60.30. Confina a levante Masotti Antonio, mezzodi del Negro Marangoni Teresa, ponente stradella, tramontana Follini Vincenzo.

Totale lotto XII it. l. 60.30.

#### Lotto XIII

N. 774, 2156 Aratorio den. Savolons, ettari

0.63.00 rend. 1. 11.58 stim. 1. 688.26. Confina a levante, mezzodi e tramontana strada, ponente Caneiani Leonardo e m. Giuseppe.

Totale lotto XIII it. l. 688.26.

#### Lotto XIV

N. 982 Aratorio den. Campo basso, ettari 0.30.10 rend. 1. 4.27 stim. 1. 271.20. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Marano Antonio, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Totale lotto XIV it. l. 271.20.

#### Lotto XV

N. 895 Aratorio den. Tomba lunga, ettari 0.44.40 rend. 1. 6.30 stim. 1. 323.52. Confina a levante, mezzodi e tramontana Tassini Orsola vedova Morgante, ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Totale lotto XV it. l. 323.52.

#### Lotto XVI

N. 1006 Aratorio den. Brus, ettari 0.30.80 rend. 1. 5.39 stim. 1. 351.12. Confina a levante e mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente e tramontana Follini sig. Vincenzo.

Totale lotto XVI it. l. 351.12.

#### Lotto XVII

N. 651 Aratorio den. Campetto, ettari 0.36.40 rend. 1. 6.37 stim. 1. 713.52. Confina a levante Tassini Orsola vedova Morgante, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini, ponente strada, tramontana beneficio Parrocchiale e Tassina suddetta.

Totale lotto XVII it. l. 713.52.

#### Lotto XVIII

N. 1124 Aratorio vitato den. Merlanis, ettari 0.39.80 rend. 1. 6.96 stim. 1. 504.07. Confina a levante Marchetti Luigi, mezzodi della Vedova Giuseppe, ponente Tomadoni Carlo, tramontana Meneghini G. B. e parte Juri Giovanni.

Totale lotto XVIII it. l. 504.07.

#### Lotto XIX

N. 1196 Boschina accacie den. Cormor, ettari 0.0.70 rend. 1. 0.05 stim. 1. 127.76. Confina a levante e mezzodi torrente Cormor, ponente Burattini G. B. tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini. — Osservazione: Fu invece ritenuto della superficie di are 43.40 giusta l'attuale sua fossilazione in perimetro e per tale configurazione si subasta.

Totale lotto XIX it. l. 127.76.

#### Lotto XX

N. 1351 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari 0.71.0 rend. 1. 10.08 stim. 1. 620.40. Confina a levante Ospitale Civile di Udine, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini e Bierti Francesco, ponente Bigozzi Lucia vedova Lombardini, tramontana Cossio Candido.

Totale lotto XX it. l. 620.40.

#### Lotto XXI

N. 1448 Aratorio vitato den. Via di Bertolo, ettari 0.48.90 rend. 1. 8.56 stim. 1. 642.96. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, questa ragione Drigani Vincenzo e Bigozzi Lucia vedova Lombardini, mezzodi strada, ponente Benedetti G. B. e tramontana Bigozzi Lucia vedova Lombardini.

Totale lotto XXI it. l. 642.96.

#### Lotto XXII

N. 1445 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari 0.30.70 rend. 1. 5.37 stim. 1. 331.56. Confina a levante stradella, mezzodi eredi co. Gradenigo-Sabbatini, ponente questa ragione, tramontana Drigani Vincenzo.

Totale lotto XXII it. l. 331.56.

#### Lotto XXIII

N. 1367 Aratorio den. Via di Bertolo, ettari 0.37.80 rend. 1. 8.69 stim. 1. 423.12. Confina a levante eredi co. Gradenigo-Sabbatini, mezzodi Bigozzi Lucia vedova Lombardini ed altri, ponente della Vedova Pietro e tramontana strada.

Totale lotto XXIII it. l. 423.12.

#### Lotto XXIV

N. 462, 2127 Aratorio e Zerbo den. Cossutto, ettari 0.56.90 rend. 1. 18.23 stim. 1. 793.08. Confina a levante Bigozzi Lucia vedova Lombardini, mezzodi strada, ponente Tomadoni signor Carlo tramontana strada. — Osservazione: Giusta insinuazione del co. Nicolò di Zucco pel mappal n. 462 veggasi annotazione al lotto II pel n. 490.

Totale lotto XXIV it. l. 793.08.

#### Lotto XXV

N. 460 Aratorio den. Bearzut, ettari 0.21.80 rend. 1. 7.24 stim. 1. 322.56. Confina a levante strada mette a S. Maria, mezzodi stradella ponente eredi co. Gradenigo-Sabbatini, tramontana canale della roggia.

Totale lotto XXV it. l. 322.56.

#### Lotto XXVI

N. 1563 Aratorio den. Barazzut, ettari 0.57.40 rend. 1. 16.24 stim. 1. 895.92. Confina a levante e mezzodi Duca Tommaso detto Ghezze, ponente Germano Gio. Batt., tramontana confine territoriale di Terrenzano.

Totale lotto XXVI it. l. 895.92.

#### Lotto XXVII

N. 1954 Aratorio den. Straduzziz, ettari 0.38.50 rend. 1. 2.70 stim. 1. 272.76. Confina a levante eredi fu Paolo Missana e parte strada

mezzodi Varro Mangilli co. Gabriella, Stradolino ed altri, ponente Cosattini dott. Antonio, tramontana stradella.

N. 1511 Aratorio den. Cappello del prete, ettari 0.25.70 rend. 1. 3.65 stim. 1. 250.08. Confina a levante Brunniz Giuseppe, tramontana Meneghini G. B., ponente Meneghini G. B., mezzodi Follini Vincenzo.

N. 1543 Aratorio den. Via di Fieno, ettari 0.32.20 rend. 1. 4.57 stim. 1. 408.06. Confina a levante eredi fu Giuseppe Tomadoni, mezzodi Berlasso Francesco, ponente strada, tramontana Follini Vincenzo. — Osservazione: A sensi della prodotta insinuazione si pretende che li contro indicati terreni in mappa ai n. 1954 e 1543 sieno aggravati del censo dovuto al co. Francesco di Toppo, consistente in frumento pesinali 3 1/5 avena staja 1, pesinali 1 sorgoturco staja 1 pesinali 0 3/4, uova n. 4 contanti centesimi 18, che importano il capitale di l. 524.60.

Totale lotto XXVII it. l. 938.40.

#### Lotto XXVIII

##### S. Maria di Sclauicco

N. 455 Aratorio den. Dietro gli orti, ettari 0.61.00 rend. 1. 13.62 stim. 1. 600.24. Confina a levante strada tende a Mortegliano, mezzodi stradella, ponente Trigatti Antonio, tramontana stradella.

Totale lotto XXVIII it. l. 600.24.

#### Lotto XXIX

N. 395 Aratorio den. Via di Mortegliano, ettari 0.31.40 rend. 1. 4.02 stim. 1. 304.44. Confina a levante Urli Giacomo, mezzodi Trigatti Antonio e fratelli, ponente Trigatti Antonio e fratello, tramontana strada.

Totale lotto XXIX it. l. 304.44.

#### Lotto XXX

N. 319 Aratorio den. Campo della Romana, ettari 0.37.10 rend. 1. 4.75 stim. 1. 311.64. Confina a levante e ponente strada, mezzodi delle Vedove eredi fu Antonio, tramontana Trigatti Antonio e fratello.

Totale lotto XXX it. l. 311.64.

#### Lotto XXXI

N. 431, 433 Aratorio den. Braida della croce, ettari 1.75.80 rend. 1. 32.75 stim. 1. 1054.80. Confina a levante Gomboso Valentino, Benedetti G. B. ed Urli Giacomo, mezzodi Pertoldi Giacomo, ponente strada, tramontana Benedetti Gio. Batt.

Totale lotto XXXI it. l. 1054.80.

#### Lotto XXXII

N. 131 Aratorio den. Campo di prato, ettari 0.37.50 rend. 1. 4.24 stim. 1. 247.50. Confina a levante Favotto Agostino mezzodi Marangoni Francesco, ponente Trigatti Antonio e fratello, tramontana Siardi Pietro.

Totale lotto XXXII it. l. 247.50.

#### Lotto XXXIII

N. 1086 Aratorio den. Via di Sclauicco, ettari 0.30.80 rend. 1. 3.48 stim. 1. 258.72. Confina a levante Tosoni-Rubini Giulia, mezzodi Urli Giacomo e Tosoni suddetto, ponente questa ragione, tramontana Moro Francesco.

Totale lotto XXXIII it. l. 258.72.

#### Lotto XXXIV

N. 1088 Aratorio den. Via di Sclauicco, ettari 0.62.20 rend. 1. 7.03 stim. 1. 642.48. Confina a levante questa ragione, Tosoni-Rubini Giulia, Marangoni Francesco ed altri, mezzodi Zorzi Sebastiano, ponente Marangoni Francesco, tramontana Marangoni G. B.

Totale lotto XXXIV it. l. 642.48.

#### Lotto XXXV

N. 1041 Aratorio den. Goletta, ettari 0.39.80 rend. 1. 4.50 stim. 1. 238.80. Confina a levante Pertoldi Giacomo, mezzodi Scanevino Giacomo, ponente confine territoriale di Sclauicco, tramontana Trigatti Antonio e fratello.

Totale lotto XXXV it. l. 238.80.

#### Lotto XXXVI

N. 1013 Aratorio den. Armentarezza, ettari 0.46.50 rend. 1. 5.25 stim. 1. 334.80. Confina a levante Lenardis Francesco e Marangoni Antonio, mezzodi Benedetti Gio. Batt., ponente strada e Marangoni Natale, tramontana Trigatti Antonio e fratello. — Osservazione: La Veneranda Chiesa di S. Maria di Sclauicco lo preten- de aggravato dal censo di frumento pesinali 5 che dà il capitale di l. 231.

Totale lotto XXXVI it. l. 334.80.

#### Lotto XXXVII

N. 732 Aratorio den. Dell'Oca, ettari 0.35.60 rend. 1. 6.69 stim. 1. 299.04. Confina a levante Trigatti Antonio e fratello, mezzodi Tosoni-Rubini Giulia, ponente Trigatti Antonio e fratello, tramontana eredi co. Gradenigo-Sabbatini.

Totale lotto XXXVII it. l. 299.04.

#### Lotto XXXVIII

N. 915 Aratorio den. Via di Braida, ettari 0.70.90 rend. 1. 15.60 stim. 1. 660.48. Confina a levante, confine territoriale di Pozzuolo, mezzodi Genero Valentino, ponente strada, tramontana Trigatti Antonio e fratello.

Totale lotto XXXVIII it. l. 660.48.

Dato in Udine, 17 ottobre 1873.

Il Giudice Delegato

LUIGI LORIO.